

# Caterina Solina

(dal costruire del Gennaio 1982)

Il 25 dicembre del 1981 Dio ha chiamato a se la signora Caterina Solina. Aveva 94 anni e abitava in un suo appartamento a Roma, dove era assistita con grande amore...

Di lei c'è da dire subito una cosa importantissima: quella di essere stata strumento della provvidenza (benefattrice) per le comunità oblate di Marino e di Vermicino (studentato).

Le case nelle quali abitiamo sono frutto della sua generosità di donna di fede. Durante i funerali, che hanno avuto luogo nella cappella della nostra comunità, il 28 dicembre, P. Marino Merlo e don Giovanni, parroco di Marino hanno messo in luce alcuni aspetti interessanti della sua vita.

Erano presenti dodici padri Oblati (concelebranti) e un gruppo molto vario di persone. Non erano assenti i giovani... C'erano infatti i nostri novizi e alcuni giovani che stavano con noi per un incontro (quelli del Centro Giovanile erano a casa per le vacanze).

Abbiamo vissuto un vero momento di Dio.

Ma ora vogliamo domandarci: quando e come abbiamo conosciuto, per la prima volta, la signora Solina?

Il primo contatto con lei si è avuto nel '67. Con l'aiuto di P. Angiolino, di un suo studio sul Centro Giovanile, vediamo brevemente insieme cosa accadde in quell'anno...

Verso la fine dell'anno 1967, tredici giovani sentirono la spinta a vivere insieme in comunità per approfondire una nuova esperienza che avevano cominciato. Nella Scuola Apostolica di Firenze (seminario minore degli Oblati con il Ginnasio e Liceo), era praticamente impossibile inserirli perché attraversava una crisi e i giovani non riuscivano ad inserirsi in strutture tradizionali.

"Avevamo un desiderio - dicono i giovani - vivere in una casa tutta nostra, uniti nel nome di Cristo, per conoscere e vivere la Chiesa e l'umanità. Essere Chiesa nell'umanità di oggi". Era perciò necessaria una casa. Il P. Provinciale, interpellato, acconsentì ad aprire una nuova casa, se la Provvidenza l'avesse mandata.

I giovani, dopo una Messa celebrata con P. Marcello, chiesero a Dio una casa: "L'abbiamo chiesta a Chi ne aveva tante. In sostanza eravamo squattrinati, ma pieni di fede. Gli abbiamo detto: Noi ti facciamo una casa 'spirituale' tra noi, Tu ce la fai di 'mattoni'? Ci ha preso in parola, qualche giorno dopo la casa c'era!"

Una suora della S. Famiglia di Bordeaux parlò a P. Marcello di una casa disabitata da quattro anni a Marino. Si andò a chiedere la casa ad una anziana signora che abitava a Roma, fidandosi solo di Dio. La circostanza che decise la benefattrice ad acconsentire alle poche parole di richiesta, fu che andarono da lei il giorno del Corpus Domini, proprio il giorno in cui tanti anni prima era stato ucciso mentre compiva un atto di carità, un Padre Oblato che l'aveva tanto aiutata spiritualmente: P. Armando Messuri. Fu questa piccola circostanza che spinse la benefattrice a mettere a disposizione la sua casa di Marino.

Ad aiutare P. Marcello nella nuova comunità, il Provinciale mandò dalla Scuola Apostolica di Firenze P. Marino Merlo.

Iniziò così, il 14 ottobre del 1967 il Centro Giovanile di Marino con due Padri e tredici giovani.

Si viveva una vita di famiglia nella semplicità e nella povertà. I Padri cercavano di vivere in unità tra di loro perché desideravano vivere pienamente la vita di sacerdoti e di consacrati. Questo stile di vita lo si offriva anche ai giovani presenti in comunità: vivere la vita insieme, il confronto con la Parola di Dio, l'Eucaristia, l'amore fraterno alla luce del Vangelo per scoprire su ognuno il progetto di Dio.